



ECONOMIA

VERTENZA DEI LAVORATORI CIVILI

LA PROPOSTA

Il parlamentare del Pd intende favorire il passaggio automatico dei dipendenti dalla prima alla seconda area

L'ALLARME

Il sindacato Flp Difesa intende sventare il rischio di esuberi, rivisitando il disegno di legge delega presentato dal ministro Di Paola

Arsenale, il corteo si sposta a Roma

Ma l'on. Vico vuole incontrare tutte le parti per cercare una mediazione

PAMELA GIUFFRÉ

● Il 6 luglio, una delegazione di Taranto rappresenterà a Roma i lavoratori dell'Arsenale per dire no ai pesanti tagli agli organici del personale civile previsti dal piano di ristrutturazione del Ministero della Difesa.

Lo ha annunciato avantieri sera nella sede della Flp Difesa, in via Ancona a Taranto, il coordinatore territoriale Pasquale Baldari, che ha messo nero su bianco le proposte del sindacato. La sigla sindacale da circa un mese prosegue separatamente le trattative per risolvere la vertenza dei lavoratori civili della Difesa. Anche a Taranto, infatti, come da due anni a livello nazionale, le confederazioni sindacali avrebbero chiesto tavoli separati al governo.

Ma l'onorevole Ludovico Vico, parlamentare ionico del Pd che da anni sta seguendo la vicenda dei cosiddetti lavoratori di prima categoria, oggi ritenuti in esubero, annuncia l'intenzione di voler convocare al più presto tutti i rappresentanti sindacali di categoria, senza esclusione di nessuno,

per un aggiornamento sullo stato della proposta di legge di cui è primo firmatario. La proposta, se approvata, consentirebbe il passaggio automatico dei lavoratori dalla prima alla seconda area. A questi dipendenti è di fatto negato l'avanzamento di carriera come negli altri settori della pubblica amministrazione.

Ma il provvedimento - l'ha riferito l'altra sera Baldari - ha incontrato uno stop da parte del Mef, il ministero dell'Economia, per mancanza di copertura. Anche per questo la Flp Difesa, insistendo sulla necessità di non ridurre i posti di lavoro, rilancia le sue proposte, in testa alle quali "il riconoscimento della professionalità del personale civile, rivendicando a tutela dello stesso una adeguata formazione, la riqualificazione e le prospettive di carriera".

Il coordinatore del sindacato precisa inoltre che "I provvedimenti legislativi che si sono susseguiti dal 2008 al 2011 hanno già prodotto un taglio di 11.180 unità a livello nazionale, di cui circa 500 a Taranto, oltre a circa 350 lavoratori di prima area tra Taranto e Brindisi, già considerati in eccedenza. Per questo è opportuna una profonda rivisitazione del disegno di legge delega presentato dal ministro Di Paola".

La Flp Difesa chiede anche "una decisa lotta agli sprechi nell'ambito del ministero della Difesa". E contesta "la mancata risoluzione delle problematiche relative agli ex terzi livelli, invocandone una rapida soluzione con provvedimento legislativo ad hoc".

Intanto, dall'onorevole Vico, che avantieri ha incontrato il direttore generale di Persociv, Enrica Preti, arrivano rassicurazioni in merito alla possibilità che la sua proposta di legge riprenda il previsto iter in Parlamento: "Non escludo di poter rivolgere al Mef la richiesta di mantenere il Fua, il fondo unico Amministrazione, per consentire il passaggio graduale dei lavoratori alla seconda categoria. I 2003 lavoratori di prima categoria usufruiscono infatti già di questo fondo per percepire il salario di seconda categoria, pur trovandosi contrattualmente nella prima, dove sono ritenuti in esubero. E' contraddittorio".



L'EMERGENZA Rischio esuberi all'Arsenale militare